Anno XV. Martedì 30 Marzo 1880 N. 76

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° aprile p. v. s'apre un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa al nostro giornale. Raccomandiamo ai benevoli Soci morosi a mettersi in regola coi pagamenti, per evitare imbarazzi all'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 24 corrente contiene
1. R. decreto 11 gennaio che ordina di pagare ai comuni e consorzi, a titolo di concorso o di sussidio dello Stato per opere idrauliche di difesa, le quote espresse nei due prospetti uniti allo stesso decreto.
2. Id. 7 febbraio che autorizza il comune di Gallodoro (Messina) ad assumere la denominazione di Letojanni Gallodoro.
3. Id. che costituisce in Corpo morale l'ospedale fondato in Pelegrino Parmense, e lo autorizza ad accettare lo stabile donatogli dall'ing. Pelli Luigi.
4. Id. 15 febbraio che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie circonvicine al nuovo magazzino a polvere in Venaria Reale.
5. Id. 19 febbraio che cancella la r. fregata *Messina* dal quadro del r. naviglio.
6. Id. id. che aggiunge all'elenco delle strade provinciali della provincia di Ravenna quella detta del Pilastrino.
7. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Recapitoliamo in pochissime parole. Nell'Inghilterra ferve la lotta elettorale, su cui non facciamo i profeti, essendo tutt'altro che ansiosi circa alla vittoria dell'uno o dell'altro partito, come disse il foglio di Bismarck, perchè aneliamo secondo lui alla guerra, e non entriamo di botto a fare la parte di commodino obbediente nella lega austro-germanica, che non è poi tanto rassodata quanto si pretende. Ci piacciono i liberali nell'Inghilterra, perchè più liberali, più giusti con noi e meno conquistatori. Se il partito conservatore inglese voleva conservare l'equilibrio in Oriente, poteva evitare la guerra colla tutela europea delle popolazioni orientali; ma esso vuole soprattutto l'*Imperium*.

In Francia hanno fatto quasi un affar grosso della caccia ai gesuiti. Sia caso o che, ivi mancano ora quasi tutti gli ambasciatori. La Russia che ritirò il suo, pare si riaccosti alla Germania, che fa la pace (anche col Vaticano e vorrebbe, secondo i suoi giornali, spingere gli emigranti tedeschi a popolare la penisola dei Balcani per germanizzarla e consolidare la supremazia germanica in Europa. In Austria le diverse nazionalità slave accrescono le loro pretese verso il ministero Taaffe. In Turchia il fallimento del Governo eccita più che mai le ire dei sudditi.

* *

Come al solito le lunghe vacanze parlamentari non fanno che accrescere il pettegolezzo politico della stampa, che deve occuparsi dell'ambasciatore che non si nomina per Parigi, del presidente della Camera dacchè il Farini non vuol esserlo ed è difficile riunire una maggioranza su alcuno degli altri candidati, della estemporanea e sdegnosamente partigiana rinunzia del Crispi alla presidenza della Commissione del bilancio, con che viene a rinnovarsi lo sciopero di detta Commissione, delle solite combinazioni dei gruppi. Per parte della stampa di Sinistra c'è poi un grande affaccendarsi a fare tutti i giorni una guerra spietata ad un morto; e questo morto è la Destra! E non pensano, che si potrebbe ritorcere contro di essa i due versi del poeta, e dire alla Sinistra:

« La poveretta, che non s'era accorta
« Andava combattendo, ed era morta »

Difatti contro i morti non possono combattere che i morti.

Si comincia a pensare, che se il Parlamento arriverà a discutere ed approvare finalmente i bilanci e le leggi finanziarie, non potrà punto occuparsi della riforma elettorale, e di nessun'altra riforma. Parrebbe veramente strano, che si dovessero fare le elezioni colla legge vecchia. Questo sarebbe veramente il bollo alla patente d'impotenza, che la Sinistra avrebbe dato a sè stessa. Altro che combattere i morti, che sono più vivi dei vivi!

Ora la stampa si occupa anche di Napoli, che vuole essere soccorsa, di Milano che non vuole essere pregiudicata dal Governo nel suo grandioso Istituto della Cassa di Risparmio e di credito fondiario, di Bonelli che vuole danari per il bilancio della guerra e di Magliani che non ne ha da dargliene, soprattutto, se gli si nega di accrescere i dazii già tanto gravosi sul consumo, gravosi ben più sul Popolo che il macinato sul frumento, che si vuole abolire prematuramente per presentarsi agli elettori con questa riforma compiuta.

Terminiamo con *una voce di sinistra* prendendola dalla *Gazzetta Piemontese*, la quale, enumerandole difficoltà in cui si trovano Parlamento e Ministero in questo scorcio di Sessione, dovendo discutere cinque bilanci, nominare i presidenti della Camera e della Commissione del bilancio, decidere sulla ferma progressiva o permanente del soldato, sulle spese militari, accettare la discussione con Grimaldi, finire quella del macinato e delle leggi finanziarie, discutere la riforma elettorale, tornare alle ferrovie, decidersi sull'ambasciata in Francia, dice che ha da fare tutto questo colla *poca energia e la debole consistenza del presente Ministero*, e chiede, senza sperare di essere esaudita, che, almeno in questo scorcio di Sessione *la Sinistra non dia così povero esempio di sè*, e la presente legislatura non passi così deplorevolmente negli annali parlamentari.

LA NOSTRA SINTESI

A noi, che domandavamo ad un giornale, che intende di rappresentare in Italia ancora più che un partito politico, e non meno che la maggioranza della Nazione, di farci conoscere le sue idee di governo, venne da ultimo risposto con un *non possumus*, ed accusandoci personalmente di avere perduto *il senso della sintesi*, perchè ci siamo, dissero, *relegati nel nostro Friuli*; dove pure Roma antica pose un tempo i suoi baluardi ed i suoi emporii.

Abbiamo promesso al foglio romano il *Conservatore* qualche risposta in proposito; e giacchè esso parla sovente di conciliazione e di pace, prescieglievamo il giorno dell'*Alleluja* per dirgliene qualcosa in proposito.

Noi potremmo dirgli, che la nostra *sintesi* la troverebbe facilmente nella nostra troppo lunga carriera nella stampa, nella quale non troviamo una pagina sola di cui siamo disposti a pentirci. Ma ciò avrebbe l'aria di una quistione soltanto personale; e noi abbiamo sempre preferito di parlare di idee e di cose all'occuparci di persone.

Bene vogliamo soggiungere al foglio romano, che l'abitare in Friuli non vuol dire essere *relegati*; e che, se i Friulani da gran tempo fabbricano il pane di cui i Romani si cibano, può avere anche il Friuli qualcosa da dire e da dare a Roma, e che la stirpe friulana fu tutt'altro che delle ultime, ma piuttosto delle prime tra quelle che con tutte le Provincie italiane conquistarono Roma alla libertà ed alla Nazione, facendola suo capo. Roma antica conquistò ad una ad una le Provincie e le dominò. Le Provincie dell'Italia nuova liberarono prima sè stesse e poi liberando anche Roma posero in lei la corona alla libera Nazione.

Il Friuli, se fu la *porta dei barbari*, fu anche una delle regioni più largamente colonizzate da Roma. Esso ha dunque diritto a parlare anche a Roma; e starebbe bene che, come noi lo abbiamo ripetuto anche in Campidoglio dinanzi ai rappresentanti del Governo e delle Camere di commercio di tutta Italia, la nuova Roma guardasse un poco di più agl'interessi della Nazione in questo confine nord orientale.

Ma lasciamo lì il Friuli, dove ci credono *relegati*, e parliamo un poco della nostra *sintesi* per vedere, se si accomoda con quella del *Conservatore*.

La nostra sintesi possiamo comprenderla in tre parole, dicendo, che noi siamo *conservatori, moderati e progressisti*. E per non fare indovinelli, spiegheremo il senso di queste parole.

Noi parliamo qui di politica e non di religione; e sebbene possiamo dire, che non abbiamo mutato e non muteremo la religione dei nostri padri, restringiamo il nostro discorso alla *politica*.

Noi siamo adunque *conservatori*; ma di che?

Prima di tutto dell'unità nazionale e delle istituzioni fondamentali dello Stato. Sulla prima non saremmo mai per transigere d'una virgola; e *conservatori veri* pretendiamo un atto di fede completo e sincero da tutti coloro che vogliono assumere un tal nome. Se non lo facessero, sarebbe impossibile con essi qualunque discussione, come lo è colla setta dei temporalisti nemica della patria.

Ogni Statuto può essere dal tempo trasformato e potrebbe esserlo anche l'italiano; ma noi, che abbiamo assistito da molti anni allo svolgimento naturale nel senso della libertà delle istituzioni inglesi e che abbiamo visto all'opera i riformatori della Francia e della Spagna, che delle Costituenti e degli Statuti ne fecero e rifecero tanti senza avere mai una base su cui poter assidersi tranquillamente e lavorare a pro di tutta la Società, noi siamo per la massima: *Statutum est*, che significhi essere le istituzioni fondamentali dello Stato immutabili, sebbene possano avere una graduata esplicazione mediante le leggi che riguardano l'elezione ed i rapporti dei Comuni e delle Provincie collo Stato e tutte le altre amministrative da doversi armonicamente coordinare. La *conservazione* dello Statuto è per noi la maggiore guarentigia della libertà ordinata e dei progressi economici e civili dell'Italia.

Siamo poi *conservatori* di tutti i monumenti, che fanno testimonianza della splendida nostra civiltà antica; di tutte le istituzioni benefiche, da coordinarsi, innovarsi, ampliarsi, in modo che uniscano le città ed i contadi con una uguale previdenza; di tutto il tesoro delle antiche tradizioni, da cui possa apparire la continuità della civiltà italiana sempre rinascente.

Nel tempo medesimo noi siamo *moderati*; e prima di tutto lo siamo, perchè chiunque abbia pensato, studiato e lavorato per qualche bene sociale, deve avere acquistato la virtù della *moderazione*, non essendo gl'impazienti e riformatori eccessivi fino allo scompiglio di quello che esiste di buono, se non gl'inesperti e fatui, che abbrucierebbero la casa vecchia prima di averne fabbricata una nuova, e forse si metterebbero a fabbricare senza un vero disegno stabilito e senza i mezzi sufficienti per eseguirlo.

Moderati nelle pretese, nelle riforme, lo siamo anche coi dissenzienti dalle nostre idee, appunto per avvezzarli a pensare, a ragionare ed a procedere ordinatamente in ogni cosa. Moderazione equivale a studio e lavoro costanti per fare ogni giorno qualcosa di bene, nella sicurezza che in capo all'anno si troverebbe di aver fatto molto, e molto meglio di coloro che vorrebbero ad ogni tratto sconvolgere ognicosa. Se siamo spesso con quelli a cui suolsi dare il nome di liberali moderati, ciò avviene perchè troviamo in quella schiera un maggior numero di persone eminenti per i loro studii e sperimentate e quindi più tolleranti verso i loro avversarii.

Però *moderati* quanto mai si voglia, noi siamo ed intendiamo di essere soprattutto *progressisti*; ma non già progressisti alla spagnuola, cioè antagonisti dei *conservatori* e dei *moderati* come fazione politica e null'altro, e come lo sono quelli che chiamano, con parola atroce che fa rabbrividire, *nemici* i *dissenzienti* da loro. Noi vogliamo non soltanto il *progresso*, ma il *rinnovamento* dell'Italia e degl'Italiani; ed in un nostro libro, scritto colla penna celere del pubblicista tredici anni fa, abbiamo mostrato anche come. Ma pure ricapitoliamo qualcosa, tanto per definire questo terzo titolo della nostra *sintesi*.

L'Italia si è formata, raccogliendo i suoi frammenti, dei sette Stati in cui si trovava ancora divisa, dopo i cento di prima, in uno Stato unico; e ciò con un'opera frettolosa, quando in successive guerre si dovette combattere per l'indipendenza ed unità della Patria. Quale meraviglia, se in quell'opera tumultuosa, eseguita da tanti aventi idee diverse e diverse abitudini e coi mezzi costituzionali della libertà, non con quelli della dittatura di un uomo di genio, l'opera non è riuscita tutta di getto ed armonica in ogni sua parte ed ha dovuto riuscire con difetti non pochi, cui si cercava di correggere alla spicciolata, ma non partendo da un concetto unico rispondente in tutto alla realtà delle cose da una parte, dall'altra alle nuove condizioni dello Stato nuovo, che doveva provvedere anche a tutto quello che non facevano i Governi precedenti? Quale meraviglia, se per pagare le spese di tante guerre, i compensi agli spossessati, le pensioni, ottomila chilometri di ferrovie ed un numero infinito di altre opere pubbliche e far onore agl'impegni della Nazione, si ha dovuto aggravare la mano sui contribuenti? Quale meraviglia, se s'invocano le riforme, e se in mezzo a tante difficoltà non si ha creato proprio un ideale di Stato che accontenti tutti?

Noi vorremmo piuttosto, che si confrontasse la storia dell'Italia nuova con quella delle altre Nazioni, che costituirono la loro unità, od ebbero a lottare con interni ed esterni nemici, e ci si dica in coscienza, se ce n'è una, la quale abbia speso meno della nostra in sangue, in lagrime ed in danaro per raggiungere un così alto scopo.

Ma bisogna pure che, sciolto il grande problema dell'esistenza e quello di far onore ai nostri impegni finanziarii e dato impulso a molte opere utili, si dia un ordine stabile ed armonico a tutte le nostre istituzioni, a tutti i rami della pubblica amministrazione, che si rinnovi la Nazione collo studio e col lavoro utile, che si aprano tutte le vie all'attività nazionale. Ed in tutto questo noi siamo *progressisti* tanto da non temere il confronto di nessuno e da voler andare molto più avanti di moltissimi di coloro, che un tal nome si usurparono.

E per questo appunto che vogliamo *progredire*, siamo anche conservatori del bene e moderati nell'azione, onde, invece di consumare le forze della Nazione nel demolirsi reciprocamente dei partiti, si rivolgano piuttosto tutte a quel rinnovamento nazionale, che fu costantemente a noi scopo e meta, ed ispirazione ad ogni detto e fatto nostro.

L'Italia ha moltissimo da fare a studiare sè stessa, ad istruire il suo Popolo senza sviarlo dalla utile operosità, a unificare economicamente il Paese colle facili comunicazioni, per distribuire convenientemente la produzione ed il lavoro, a rendere produttiva tutta la sua terra; ad approfittare per le sue industrie di tutte le forze naturali, della sua posizione marittima per estendere i suoi traffici e le espansioni italiche attorno al Mediterraneo; ad educare le plebi dalle straccione alle titolate, ad emendare i delinquenti, a sollevare molte miserie, ad agguerrire il suo Popolo per la sicurezza rimpetto allo straniero, a promuovere le scienze, le lettere e le arti, a ridare insomma alla Nazione prosperità, potenza e grandezza, ricollocandola per l'avvenire nel posto assegnatole dalla gloriosa sua storia del passato.

Ma per giungere a tali risultati l'Italia ha bisogno del concorso di tutti i suoi figli, che sieno uomini di buona volontà.

La *sintesi* s'era fatta negli animi di tutti i migliori dell'Italia prima che questa raggiungesse il suo scopo nella *lotta per l'esistenza*; e per questo vinse. Ora bisogna concorrere a quest'altra *sintesi*, che è il *rinnovamento nazionale*. La stampa può contribuirvi per la sua parte, con *fatti e parole*, che ammaestrino i molti. Il *Conservatore* predica la *pace*; e sta bene. Ma cominci dal predicarla a coloro che più gli stanno dappresso e che facendo della politica astiosa contro l'Italia, e contro la libertà, perdettero davvero il *senso della sintesi* e la carità cristiana con essa. I primi predicatori d'irreligione in Italia sono proprio quelli, che dovrebbero insegnare coll'esempio e colla parola ad esercitarla. Se la Chiesa (che per alcuni è la casta sacerdotale, non la riunione di tutti i cristiani) avesse offerto la pace all'Italia, avrebbe potuto giovare a lei ed a sè stessa.

I missionarii italiani ed i viaggiatori e commercianti italiani possono giovarsi a vicenda ed agendo d'accordo giovare all'Italia al di fuori; e nessuno dirà, che la parte del sacerdote sia finita all'interno, se egli, invece di correre dietro alle tentazioni di Satana, che offriva a Gesù scettri e corone, torna all'insegnamento del Maestro. Dopo il *resurrexit* dell'Italia, che deve mirare al suo avvenire, abbia il coraggio di risorgere anche il sacerdozio e non faccia la parte di coloro che a Gerusalemme negarono la risurrezione di Cristo, come essi negano quella della gran madre nostra, l'Italia.

La Pasqua del 1880. P. V.

GLI ARMAMENTI NEL VERONESE

Sotto questo titolo la *Gazz. Piem.* scrive:

« Il nostro corrispondente da Verona parlava nella sua lettera di ieri di armamenti che l'Austria va facendo ai nostri confini, e chiedeva che cosa abbia intenzione di fare l'Italia di quella nostra fortezza veronese. Noi abbiamo già date prima parecchie informazioni; oggi persona bene informata di queste cose ci aggiunge che la nostra Autorità militare non dorme su questo punto. La delicatezza delle sue informazioni c'impone del riserbo, ma possiamo dire che il Ministero ha dato ordine perchè una parte delle batterie di montagna già stanziate a Torino, sieno trasportate a Verona, e che presto vi saranno inviate parecchie compagnie dei nostri Alpini »

L'*Arena* soggiunge quanto segue:

« Difatti sappiamo anche noi di alcuni movimenti militari nella nostra provincia; sappiamo che uno squadrone di cavalleria va da Verona ad acquartierarsi a S. Giovanni Lupatolo, mentre a Verona vengono alcune compagnie alpine,

fornite di cannoncini che possono essere portati a schiena di mulo. Sappiamo anche che l' impresario generale del casermaggio militare è giunto a Verona ed ha avuto commissione per alcune provviste, dicesi per la fornitura di oggetti di casermaggio per 20 mila uomini.

Queste ed altre piccole disposizioni militari non escono però dall'ordinario. La questione più importante di tutte per noi, quella dei lavori da farsi alle nostre fortezze — dato che Verona debba seguitare ad essere una piazza forte —, dorme sempre il sonno del giusto ».

ITALIA

Roma. Il *Popolo Romano* è autorizzato a smentire che la Russia abbia proposto per due volte l'alleanza all'Italia, e che questa l'abbia rifiutata in seguito alle osservazioni dell'Inghilterra. L'Italia non ricevette mai alcuna proposta di tale natura.

Lo stesso giornale, rispondendo all'articolo della *Germania del Nord*, osserva che i voti abbastanza platonici d'una parte della stampa italiana per la vittoria del partito liberale inglese nelle prossime elezioni non hanno alcuna relazione colla politica internazionale dell'Italia. Un paese può desiderare che in un altro prevalga un partito politico, ma negli affari gravi che riflettono i due Stati scompaiono i partiti e gli uomini, e non restano che i Governi. Qualunque possa essere per conseguenza l'esito delle elezioni inglesi, le recenti dichiarazioni fatte dai ministri italiani, bene accolte all'interno ed all'estero, sono la sola vera norma per qualunque giudizio sulla politica dell'Italia, la quale mira unicamente al consolidamento dell'unità della patria e allo sviluppo delle sue risorse economiche e commerciali.

— Assicurasi che l'on. Zanardelli sia il candidato del Ministero alla presidenza della Camera.

ESTERO

Austria. La *Gazzetta di Zagabria* narra quanto segue: La città di Nuova-Gradisca il giorno 21 fu teatro di un fatto sanguinoso. Il tenente Hadzi-Baba del 91 battaglione della *landwehr* aggredì il primo tenente e comandante di compagnia Ljubisic. Era corsa fra i due una sfida, ma l'Hadzi-Baba respinse la sfida, dichiarando che non aveva offeso, nè voleva offendere il Ljubisic. La cosa era rimasta lì. Il giorno 21 i due ufficiali dovevano visitare le caserme. Passando dall'una all'altra caserma, il tenente Hadzi-Baba si tenne alcuni passi indietro del compagno e, tratto di tasca un *revolver*, gli scaricò addosso cinque colpi. Ljubisic cadde ferito mortalmente. Il feritore gettato mantello e sciabola si diede a fuggire verso la Sava. Un picchetto, mandato ad inseguirlo, presto lo raggiunse. Intimatogli di arrestarsi, egli continuò a fuggire: il picchetto fece fuoco e Hadzi-Baba cadde al suolo fulminato da una palla.

Francia. Il rigetto dell'articolo 7 della legge sull'insegnamento superiore e le misure di rigore che si stanno per prendere contro i gesuiti — vuolsi che saranno definitivamente espulsi — danno un certo interesse a un fatto narrato dal *Patriote* d'Angers. Esso prova che i figli di Loyola non godono grande simpatia neppure nel clero secolare.

L'incidente è occorso nella cattedrale d'Angers, dove il padre Forbes, della Compagnia di Gesù, predicava la quaresima.

Mentre, dopo un suo discorso specialmente aggressivo contro la società moderna e il governo attuale, il padre reverendo stava per scendere dal pulpito, il curato della cattedrale, alzandosi tutto adirato, pronunziava queste parole:

« Finora, mi sono trattenuto, ma non posso oggi impedirmi dal protestare contro il carattere dato dal predicatore ai suoi discorsi; io non posso accettarne nè lo spirito nè l'intenzione, e vi prego di riservare le vostre liberalità alla questua che farò io stesso per le cappelle del cimitero ».

Questa dichiarazione — dice il *Patriote* — ha prodotto la più profonda impressione. Sono impressionabili quei buoni Angevini! Tutti i giornali repubblicani riportano questo fatto.

Inghilterra. Il *Temps* ha da Londra il seguente dispaccio: «La candidatura di Giuseppe Arch, organizzatore dell'unione degli *Agricultural Labourers*, sembra abbia delle probabilità di successo a Wilton. Il manifesto di Arch, moderato nella forma, domanda delle riforme agrarie, l'estensione del diritto di suffragio nelle Contee e l'abolizione delle Leggi che proteggono la caccia a detrimento dell'agricoltura ».

— Il *Times*, in un articolo sulle elezioni, riduce la questione elettorale ad una discussione su questi due principii: l'Inghilterra deve intervenire allorquando l'interesse generale dell'Europa trovasi in giuoco, ed essa deve per quanto è possibile riservare la sua libertà d'azione coll'evitare le alleanze e gli impegni fermati aticipatamente.

Il *Times* aggiunge: Sonvi due punti sui quali gli interessi dell'Inghilterra sono evidentemente legati agli interessi dell'Europa, e questi due punti sono alle due estremità del continente. Uno è il Belgio, l'altro Costantinopoli. La necessità di proteggere l'indipendenza del Belgio è stata espressamente riconosciuta dall'ultimo Ministero, che aveva anche ottenuto, a questo scopo, un voto di sussidio all'epoca della guerra franco-tedesca. La necessità di proteggere Costantinopoli venne affermata dall'attuale Ministero e dalla voce generale del paese, ed essa non potrebbe più esser posta in questione. I due doveri di cui parliamo potrebbero, da un momento all'altro, esserci ricordati dal corso degli avvenimenti e rendere necessario il nostro intervento, in mezzo a circostanze che è impossibile prevedere. Un ministero che vorrebbe anticipare gli avvenimenti sarebbe estremamente temerario, ed esso avrebbe contro di sè il sentimento generale del paese. Tutto dipenderebbe, in caso di conflitto, dalla questione di sapere quale è il paese che ha il torto dalle sua parte, e, per conseguenza, come le sole circostanze dovranno decidere a favore di chi noi getteremo sulla bilancia il peso della nostra influenza.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 25) contiene:

271. *Estratto di bando.* Ad istanza della R. Amministrazione delle finanze in Udine e in confronto di Lorenzo Moreale di Remanzacco, avrà luogo l'8 maggio p. v. avanti il Tribunale di Udine la vendita di un prato in mappa di Remanzacco sul dato di lire 110.72.

272. *Sunto di citazione.* L'usciere Missoni, sopra richiesta del rev. Lunazzi parroco di Ovaro, ha citato Mirai Cleva Giacomina e Cleva Natale, madre e figlio, di Barbana, a comparire avanti il Tribunale di Tolmezzo il 29 aprile p. v. per sentirsi giudicare come in citazione.

273. *Elenco* n. 93 (3° trimestre 1879) degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 30 settembre 1879. (*Continua*)

Il Consiglio Comunale di Udine è convocato nel giorno 3 aprile p. v. alle ore 1 p. nella Sala della Loggia Municipale, onde trattare gli argomenti che seguono:

Seduta pubblica.

1. Piano regolatore e di ampliamento di parte della Città a mezzodì e del suburbio fra le porte di Grazzano e di Aquileia.
2. Comunicazioni relative al nuovo cavalcavia sulla strada di Cussignacco; eventuali deliberazioni.
3. Acquisto di fondi lateralmente alla grande caduta del Ledra presso il Cormor.
4. Proposte per la nuova località pella pescheria e per il mercato dei bozzoli.
5. Approvazione del bilancio preventivo 1880 del Civico Ospitale e deliberazione sulla divergenza insorta pella interpretazione del convegno 13 dicembre 1878.
6. Monte di Pietà. Sussidio agl' impiegati.
7. Nomina di un Consigliere pella revisione dei verbali particolareggiati delle sedute.

Seduta privata.

1. Comunicazioni relative a misure disciplinari prese contro un impiegato.
2. Conferma quinquennale di impiegati.

Società operaia udinese. Nel giorno 28 marzo a. c. nei locali del Teatro Nazionale si radunò l'assemblea generale dei membri componenti la Società operaia, ed ivi si presero le seguenti determinazioni:

Venne approvato il Resoconto Amministrativo per l'anno 1879.

Venne accordata Sanatoria della spesa di L. 300 per compartecipazione nei provvedimenti addottati dalla Congregazione di Carità a sollievo dei poveri.

Vennero concessi sussidii straordinarii, uno di L. 30 ad un socio infermo (Sezione vecchi) ed altro di L. 50 ad un socio ammalato ed impotente al lavoro.

Venne dettato dalla Direzione ed approvato dalla Assemblea, cui si dava comunicazione della disposizione testamentaria del defunto socio Angelo Tellini e della deliberazione presa su tale argomento dal Consiglio sociale, il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea generale della Società operaia esprime la propria gratitudine per la generosa disposizione del benemerito socio Angelo Tellini col legato di L. 3000 a favore della azienda sociale, e si impegna fin d'ora nel modo il più assoluto per l'adempimento della volontà del Testatore nel senso che le feste soppresse per disposizione legislativa vengano destinate al lavoro, tanto da parte delle istituzioni che direttamente le dipendono, come anche esercitando nel modo più efficace la propria influenza verso la classe lavoratrice.

Per mozione fatta dal socio avv. Augusto Cesare venne discusso e deliberato il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea generale dei membri componenti la Società operaia, dà espresso incarico alla propria Presidenza a far pratiche efficaci affinchè da parte della Autorità Municipale venga sollecitata la erezione del Monumento in onore del Re Galantuomo Vittorio Emanuele II.

L'elezione della Rappresentanza Sociale per l'anno 1880 venne portata a domenica 4 aprile ed avrà luogo al Teatro Nazionale, non avendosi raggiunto il terzo dei votanti, come prescrive lo Statuto.

Ecco il relativo avviso della Commissione:

Società di Mutuo Soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine. La Commissione delegata allo scrutinio delle schede per la nomina delle cariche sociali pell'anno 1880, avvisa che, resa nulla per mancanza di numero legale la votazione di ieri, i soci sono invitati pel giorno di domenica 4 aprile p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 5 pom. nei locali del Teatro Nazionale per procedere alla nomina del Presidente e di 24 Consiglieri, avvertendo che a senso dell'articolo 33 dello Statuto sociale l'elezione sarà valida qualunque sia il numero dei votanti.

Nelle sale del Teatro Nazionale, destinate per la votazione, si troveranno delle schede in bianco, qualora i soci non preferiscano ritirarle preventivamente dall' Ufficio di Segretaria della Società.

Udine, li 29 marzo 1880.

La Commissione

Club operaio udinese per visitare l'Esposizione di Milano del 1881. La Commissione eletta onde formulare un Regolamento pel detto Club, nel pubblicare il Regolamento stesso, lo ha fatto precedere dalla seguente circolare:

Agli Operai Udinesi!

Nell'anno 1881 avrà luogo in Milano una Esposizione Nazionale Industriale.

I grandiosi progetti che si stanno maturando per questo importante avvenimento, ed il modo entusiastico con cui venne accolta tale idea non solo dalla generosa Milano, ma da tutta Italia, c'inducono a credere che questa Esposizione abbia a riescire oltremodo ricca ed importante, e quindi d'interesse speciale per chi, come l'operaio, può trovar vantaggio nel conoscere quanto siasi proceduto nello sviluppo delle arti e delle industrie nazionali, e può trarne ammaestramento ad utile proprio e del paese.

Alcuni operai, compresi della utilità grandissima che ne potrebbe derivare da una visita a quell'Esposizione, nonchè ai numerosi e importanti stabilimenti si pubblici che privati, di cui la industre e gentile Milano abbonda, si fecero promotori di una Società, denominandola «Club operaio udinese per visitare l'Esposizione di Milano del 1881». A ciò furono mossi dalla considerazione, che l'unire le singole forze al comune intento varrà a procurare delle eccezionali facilitazioni e a rendere più proficua la visita.

La indiscutibile bontà di una tale iniziativa ed il favore e la simpatia con cui venne già accolta da tutti, lasciano sperare che dessa otterrà l'appoggio ed il concorso di ogni operaio intelligente e desideroso di prender cognizione di quanto si produce di meglio, nelle rispettive arti, mestieri ed industrie, nelle altre parti d'Italia; poichè «sia un'arte, un mestiero, quanto modesto si voglia, sempre v'ha un grado d'eccellenza in quei che lo professano, posseduto da un individuo e non dall'altro; e l'essere bene al fatto d'ogni eccellenza, è sempre un buon capitale». (Baretti, *Consigli ad un giovane*).

A tradurre in pratica gli intendimenti dei promotori, venne eletta una Commissione composta dei sottoscritti, con incarico di redigere un Progetto di Statuto per questa Società e di fare le pratiche per la definitiva sua costituzione.

Si avverte frattanto, che le inscrizioni si ricevono dagli appositi incaricati, versando nel tempo stesso la quota di lire due stabilita all'art. 7 del Progetto di Statuto.

Per la inscrizione valgono provvisoriamente le norme direttive stabilite nel Progetto di Statuto, il quale verrà sottomesso alla discussione dei sottoscrittori per la definitiva approvazione. A quest'uopo, sarà tenuta apposita riunione in una delle sale della Società operaia di mutuo soccorso nel giorno di giovedì 8 venturo aprile alle ore 8 pomeridiane.

Udine, li 26 marzo 1880.

La Commissione

Avogadro Achille, Cumaro Antonio, De Poli Giov. Batt., Fanna Antonio, Lestuzzi Luigi, Miss Giacomo, Rizzani Leonardo.

Lode meritata. La decorsa domenica a mezzogiorno il Sindaco, fatti riunire i Vigili Urbani nella Sala dell'Ajace, ebbe ad esprimere la soddisfazione propria e della Giunta per il modo prudente, fermo e dignitoso finora da essi tenuto nel disimpegnare i diversi incombenti loro affidati e ricordando alcuni fatti particolari menzionò i nomi di quelli che più specialmente ebbero occasione di distinguersi.

Biblioteca civica. Dall'1 a tutto l'8 aprile la Biblioteca resta chiusa pel riordinamento interno, a tenore del regolamento.

L'orafo Pietro Conti. L'altro ieri abbiamo avuto il piacere di visitare lo studio dell'egregio concittadino Pietro Conti e, come il solito, vi trovammo delle opere nuove, degne di un artista valentissimo e pensatore.

Fra le cose condotte a fine abbiamo potuto ammirare un parapetto d'altare per la chiesa di Corlino, lavoro eseguito in argento e cesellato a grandi sbalzi.

L'opera non potrebbe essere nè più artistica, nè più diligente: tutto è messo insieme con grazia, leggerezza e con sentimento profondamente vigoroso.

In quei viticci, in quelle foglie, in que' rosoni, in quei putti tu trovi sbalzo ardito, vigoria di modellato, fantastica composizione.

Il tuo occhio dolcemente riposa in quei spazi ben calcolati, in quei girari artisticamente concepiti, in quel fare sapiente e disinvolto, in una parola, quel lavoro ti lascia soddisfatto perchè ti dice tante cose al cuore.

Nell'anima di Pietro Conti vi è quanto basta per dimostrare agli stranieri che il genio italiano non è morto, vi è quanto basta perchè alla prossima Esposizione industriale di Milano i suoi prodotti artistici industriali possano meritare il plauso degli intelligenti e una splendida e nuova vittoria. *Giovanni prof. Majer.*

Del co. di Brazzà menziona con lode il *Conservatore* un altro acquerello col titolo *Teresina*, esposto a Roma.

Teatro Minerva. La Compagnia Moro-Lin ha ricominciato le sue rappresentazioni colla *Famegia in rovina* e coll'altra commedia *Maridemo la putela!* Essa ci promette molte novità, delle quali presentammo già un elenco. I vecchi attori furono individualmente tutti festeggiati, cominciando dall'intelligente suo capo, e fecero buona prova fino dalle prime con essi anche i nuovi. Il segreto che fa piacere sempre al grande pubblico le produzioni in dialetto sta in questo che esse non possono a meno di ritrarre la vita domestica dei popoli quale è veramente, e che gli artisti ritraggono meglio anch'essi quelle fisionomie ch'essi vedono ed odono tutti i giorni, che non quelle che o sono prese da altri Popoli o non altro che una creazione della fantasia dei poeti.

In quella *Famegia in rovina* voi vedete tipi quali vi si presentano molte volte nella società nostra. C'è il capo, che giunto sulla china non sa trattenervisi ed appunto perchè *el xe un disperà*, si abbandona e non sa trovare la forza per risorgere. C'è nella moglie vanitosa lo studio del parere, la voglia di comparire, male attaccaticcio che prende una delle due figlie, essendo l'altra tutte all'opposto; c'è un figlio ozioso, c'è poi anche un tipo di quelle vecchie serve di casa, che va scomparendo. C'è da ridere molto e si ride; ma c'è anche la fonte dell'affetto che commuove, appunto perchè si è nel vero.

L'altra commedia *Maridemo la putela!* a dir vero, trascende alla caricatura; ma la caricatura stessa non è che l'esagerazione del vero, per far risaltare un qualche difetto e correggerlo. Quei due furfanti borsaiuoli e ladri e truffatori sono trattati assai bene dal Moro-Lin e dal Zago. *Oh che macchie!* dicono a Venezia. Dunque anche nella stagione di primavera avrete da passare un paio d'ore alla sera piacevolmente. *Minerva* non dorme e vuol avere sempre buona Compagnia. Ridendo si campa il doppio.

Pictor.

Questa sera si rappresenta la nuovissima Commedia in 4 atti: *La bela calèghera* di E. Grugno. Farà seguito la brillante Farsa: *Nono senza saverlo.*

Domani mercoledì 31 corr., si esporrà la Commedia in 4 atti: *La Fia de sior Piero all'asta* di A. Moro-Lin.

Quanto prima si daranno le seguenti **nuovissime** Commedie: *Santolo e fiozzo o Fede e lavoro* di L. Senea — *Le serve al pozzo* di G. Gallina — *El Guanto della Pina* di E. Fossati.

La tradizionale passeggiata ai prati di S. Caterina è riuscita ieri animatissima, grazie al tempo propizio ed alla compiacenza di Giove Pluvio che aveva previamente inaffiata la strada con una pioggerella venuta proprio al vero punto.

Una bomba a Pordenone. In uno dei giorni della scorsa settimana fu fatta scoppiare alle 11 pom. una bomba-carta sul portone della casa del Commiss. Distrett., sig. Carletti. Si attribuisce tale sciocca di dimostrazione ad una vendetta per la recente disposizione di quell'Ufficio di P. S., che prescrive gli Esercizi tutti di osterie o caffè, tranne 3 o 4, debbano essere chiusi alle ore 10 pom. Il *Tagliamento* biasima la puerilità della bomba carta, ma biasima anche la ingiustificata e pregiudicievole misura succitata, che danneggia gli esercenti — gravati di tante tasse — nei loro legittimi interessi, torna di grave incomodo alla popolazione, e tutto ciò in una città ordinata e tranquilla che per ragioni di P. S. non lascia luogo a nessun lagno. Le Autorità municipali dovrebbero interporre appello presso le superiori Autorità governative per la revoca di simile ingiustificata vessazione.

Apoplessia fulminante. Il 22 and. in Pordenone certo P. G. colto da apoplessia fulminante moriva sul colpo.

Atterrata da un cavallo. In Palmanova il giorno 24 corr. poco mancò che non si dovesse registrare una disgrazia. Certa C. A. contadina di quel luogo, mentre transitava per quelle vie, un cavallo attaccato ad un carretto, mal guidato, la investì improvvisamente e la fece stramazzare a terra. Fortunatamente, la poveretta non riportò che delle contusioni che non presentano certa gravità.

Arresti. Nelle ultime 24 ore venivano arrestati certi M. A. e N. F. colti in flagrante questua.

Birraria - Ristoratore Dreher. Oggi martedì, alle ore 8 1|2 pom., vi sarà Concerto musicale sostenuto dall'orchestrina Guarnieri col seguente programma:

1. Marcia — 2. Mazurka, Parodi — 3. Introduzione e Finale nell'op. « Lucrezia Borgia » Donizetti — 4. Waltzer, Piani — 5. Sinfonia nell'op. « Poeta e Contadino » Souppè — 6. Potpourri nell'op. « Faust » Gounod — 7. Duetto nell'op. « Guarany » Gomez — 8. Polka, Levi — 9. Finale II° nell'op. « La Traviata » Verdi — Galopp, Arnhold.

Carbonchio. Il 25 corr. ad Aviano fu constatato un caso di Splenite Carbonchiosa in una

vacca. Il Municipio, di concerto col sig. Veterinario Condotto, prese i provvedimenti di polizia sanitaria richiesti dal caso.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Carri abbandonati sulla pub. via ed altri ingombri stradali n. 8; violazioni alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 1; transito di veicoli sui viali di passaggio n. 1; getto spazzature sulla pub. via n. 1; cani vaganti senza museruola (dei quali 2 accalapiati dal canicida) n. 4; asciugamento di biancheria su finestre prospicente la pubblica via n. 1; trasporto di concime fuori dell'orario prescritto n. 1; corso veloce con ruotabili n. 1; mancata indicazione dei prezzi sui commestibili n. 1: per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sic. pub. n.5. Totale 24.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settim. dal 21 al 27 marzo 1880

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 11
» morti » 1 » 3
Esposti » 3 » 1 Totale N. 31

Morti a domicilio.

Anna De Sabata-Gervasio fu Leonardo d'anni 70 atten. alle occup. di casa — Maria Venturini di Giuseppe d'anni 3 — Giovanni Braida di Antonio d'anni 1 — Massimo Rigo di Giuseppe di giorni 9 — Attilio Duri d'anni 1 e mesi 7 — Elisabetta Binutti-Canciani fu Paolo d'anni 77 attend. alle occup. di casa — Domenico Cecchini di Antonio d'anni 6 — Giuseppe Cantoni di Giuseppe d'anni 4 e mesi 4 — Giambattista Sabbadini fu Giuseppe d'anni 60 impiegato daziario — Pietro Saccomani fu Pietro d'anni 82 negoziante — Emma Castellani di Luigi d'anni 8 — Maria Modotti di Santo d'anni 1 e mesi 5 — Luigi Majeroni di Eugenio di giorni 13 — Antonio Zilli di Angelo d'anni 6 e mesi 5.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giuseppina Padisi di giorni 7 — Maria Fioritto di giorni 6 — Francesco Russolo fu Sante d'anni 68 agricoltre — Maria Spago fu Francesco d'anni 42 centadina — Giovanni Pagliari di mesi 2 — Agostino De Nicolò fu Nicolò d'anni 60 agricoltore — Antonio Coassini fu Antonio d'anni 45 rivendugliolo — Marianna Fabro Tosolini fu Giov. Batt. d'anni 75 contadina — Antonia Elia di Mattia d'anni 25 attend. alle occup. di casa — Graziano Fiero di mesi 3 — Giovanni Bernardis fu Domenico d'anni 38 agricoltore — Giovanni Codermazzo fu Leonardo di anni 53 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Militare.

Giovanni Marchetta di Francesco d'anni 22, soldato nel 30° Distretto Militare.

Totale n. 27 dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Sigismondo Braito usciere con Carolina Zecca attend. alle occup. di casa — Angelo Scipione Soave commissionario con Italia Signorini artista drammatica.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale

Antonio Barbina oste con Elena Monai agiata — Andrea Colaetta facchino con Maria Del Zotto contadina — Luigi Pirion castaldo con Anna Marchiol attend. alle occup. di casa — Giovanni Batt. Flamia tessitore con Catterina Garzoni cameriera — Giov. Batt. Carnelutti braccente con Angela Cecotti atten. alle occup. di casa.

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 29. Dicesi che l'on. Spantigati rifiuti la candidatura alla presidenza della Camera. Si parla, ma con poco fondamento della candidatura Taiani; si assicura che il ministero cerchi indurre l'on. Zanardelli ad accettarla.

La corvetta *Vittor Pisani*, comandata dal principe Tommaso, è arrivata il 26 corr. a Sanghai. Si crede che S. A. R. il Duca di Genova siasi recato a Pekino.

Si è costituito il comitato per la sericoltura, principalmente allo scopo di bonificare l'agro romano. Ne fanno parte gli on. Torelli, Sella e Giordano. (*G. d'Italia*).

—Roma 29. È smentita assolutamente la voce che il Ministero abbia riofferta od intenda rioffrire al generale Cialdini l'ambasciata di Parigi.

L' *Italie* dichiara infondate le voci sparse intorno ad un progetto di matrimonio tra il Duca di Genova e la Principessa Beatrice d'Inghilterra.

I ministri Magliani e Baccarini stabilirono d'accordo che la tassa di ricchezza mobile sulle imprese di lavori pubblici si limiti ai benefici che i lavori stessi possono offrire in ciascun anno. (*Adriatico*)

— Roma 29. Ieri il Re e la Regina recaronsi soli in un magnifico *calèche* al passeggio della villa Borghese. Furono segno di espansive e riverenti dimostrazioni. Stassera al Ministero degli affari esteri ha luogo un pranzo in onore di Waddington.

Depretis invitò Zanardelli ad un colloquio in presenza di Cairoli per offrirgli la candidatura alla Presidenza. Zanardelli si scusò dicendo che impegni di professione lo obbligano ad astenersi temporaneamente dalla politica. La candidatura è sfumata. (*Gazz. di Venezia*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 27. La *Gazzetta del Nord* osserva che il Breve del Papa, in data 24 febbraio, è dappertutto apprezzato come sintomo di sentimenti pacifici; ma, per quanto riguarda l'importanza pratica, incontra apprezzamenti diversi. I giornali del Centro ne esagerano a bella posta l'importanza pratica, spingendo il Governo a rispondere immediatamente con qualche fatto. Ciò cade sotto il dominio del Corpo Legislativo. Il Governo pose in esecuzione le Leggi di maggio con spirito conciliante, ma bisogna procedere cautamente prima di modificarle. È necessario essere tolleranti con ambe le parti. Inoltre se il Governo dovesse domandare alla Dieta un certo potere discrezionale nello eseguire le Leggi di maggio, è certo che un simile progetto incontrerebbe opposizione anche da parte del Centro, che nel 1878, per far fallire un *modus vivendi* possibile, domandava al Governo l'impossibile, cioè un Trattato di pace formale e solenne.

Roma 27. L'*Avvenire d'Italia* assicura che il Ministero non ha preso ancora nessuna decisione nè riguardo alla Presidenza della Camera nè circa all'Ambasciata di Parigi.

Il *Bersagliere* dice che il tenente Bove, giunto a Roma, presenterà al Re ed al Ministero il progetto di una Spedizione italiana al Polo Antartico.

Kiew 26. Il generale Staber, che se n'andava a passeggio, si sentì improvvisamente puntare contro una canna di *revolver*. Voltatosi, l'assalitore gli chiese scusa, dicendo di averlo preso in isbaglio, e quindi fuggì.

Riva 27. L'arciduca Alberto è qui arrivato ad ispezionare le truppe scaglionate alla frontiera. Non si sa quando egli partirà.

Nuova-York 26. Si assicura che il generale Grant ritira la sua candidatura alla presidenza della Repubblica. Il comitato che avversa tale candidatura ha convocato un'adunanza a Saint-Louis pel 6 maggio.

Pietroburgo 26. È stata scoperta una nuova stamperia clandestina. Furono arrestati quindici operai, che vi si trovavano occupati; moltissimi scritti vennero confiscati. Gli arrestati mantengono un ostinato silenzio e rifiutano di fare qualsiasi rivelazione.

Vienna 27. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 27. La Porta smentisce recisamente le espressioni attribuite a Savas pascià, che una eventuale Commissione, recandosi sui luoghi per regolare la questione dei confini greci, sarebbe sottoposta a gravi pericoli.

Belgrado 27. Il finora aiutante generale del Principe, Protic, fu nominato comandante del corpo della Morawa.

Berlino 27. In seguito ad ordine imperiale, il *Monitore dell'Impero* pubblica il testo francese dei telegrammi scambiati fra gl'Imperatori di Germania e di Russia. Il telegramma dello Czar a Guglielmo, congratulandosi del giorno natalizio, dice che conta più che mai sull'antica e costante amicizia di Guglielmo, come questi può contare sulla sua pel mantenimento dei buoni rapporti fra le due nazioni che hanno interessi comuni. Il telegramma di Guglielmo indirizzato allo Czar ringrazia della nuova prova dell'antica amicizia ch'è necessaria pel benessere delle due nazioni, mantenendo la pace europea. Il secondo telegramma di Guglielmo in seguito al brindisi dello Czar dice: Vi ritrovo i sentimenti che ci uniscono da lunghi anni che e contribuirono a mantenere le buone relazioni fra i nostri paesi e la pace europea, malgrado le guerre parziali. Questi sentimenti espressi ufficialmente resteranno scolpiti nel cuore del vostro migliore amico.

Berlino 28. La *Nord Deutsche*, parlando del discorso elettorale di Hartington, del 23 corr., constata che Hartington s'inganna supponendo che la politica austriaca o tedesca segua una direzione ostile alla Francia. Nè l'Austria, nè la Germania nutrono tendenze ostili contro una terza Potenza, ma allearonsi soltanto nell'interesse comune di mantenere la pace d'Europa. Non è conforme all'interesse dell'Austria e della Germania separare l'Inghilterra dalla Francia. Gli uomini di Stato di Vienna e di Berlino sono persuasi che i buoni rapporti tra la Francia e l'Inghilterra sono altrettanto utili alla pace europea, che quelli fra la Germania e l'Austria.

Pietroburgo 26. Dietro ordine dell'ammiragliato, il prof. Martenz tenne a Cronstadt una conferenza sull'Asia centrale. Disse che la marcia dei Russi fu cagionata dalle rapine delle tribù nomadi, che il conflitto anglo-russo sarebbe una sventura, e ch'è necessaria una soluzione amichevole della questione asiatica. L'uditorio, composto specialmente di ufficiali della marina russi, applaudì il discorso.

Costantinopoli 28. Layard, in nome delle missioni straniere, consegnò alla Porta una Nota che dice: La condanna dell'assassino di Komaroff ai lavori forzati invece che alla pena di morte è un fatto deplorevole, che fa temere per la sicurezza dei compatrioti. La Porta rispose che la Corte marziale non ha ancora pronunziato sentenza, e fu nominata una Commissione per esaminare lo stato mentale dell'accusato. La Corte marziale deciderà secondo le dichiarazioni della Commissione che si riunirà lunedì.

Cairo 28. Una Commissione, di cui fa parte anche il console d'Italia, fu nominata per esaminare i reclami del console di Francia, che chiede indennità per Meillon suddito francese ferito e arrestato dopo una rissa.

Berlino 29. Assicurasi che lo Czar permise al Principe di Bulgaria di arruolare 5000 sudditi russi nell'esercito bulgaro.

Parigi 29. Il Re di Siam partirà per Bangkok nell'aprile, visiterà le capitali d'Europa e e gli Stati Uniti d'America.

Londra 29. Lo *Standard* ha da Lahore: Il nemico attaccò, il 26 corrente, il forte eretto presso Gundamak. Gl'Inglesi ebbero 8 morti e 19 feriti. Il nemico fu respinto.

Nuova York 29. Il *New-York-Herald* ha da Perù: I Chileni subirono il 18 corrente una disfatta. I Maqueha perdettero 1300 uomini.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 29. Il Consiglio dei Ministri discusse il compenso da darsi al Montenegro. Said insistette per un accomodamento immediato, per timore di complicazioni, avendo Alì, capo di Gusinie, fatto appello a tutte le Tribù Albanesi, affinchè si preparino ad attaccare il Montenegro il 1 maggio. Said, in vista della diminuzione degli stipendi agli impiegati, propose al Consiglio dei Ministri di ridurre la Lista civile del Sultano, di diminuire i salarj a tutti i servitori di palazzo e di sopprimere le enormi pensioni a favoriti e ai protetti. Mahmud si oppose energicamente. Said ricordò allora che Mahmud ridusse alla metà l'interesse del debito pubblico, atto funesto alla Turchia, e soggiunge che Mahmud non mostra patriottismo opponendosi a proposte necessarie per la salvezza del paese.

Roma 29. Il *Popolo Romano* smentisce i prossimi cambiamenti delle Compagnie Alpine dalla frontiera occidentale alla orientale e il trasferimento di batterie di montagna da Torino a Verona. Dichiara false tutte le notizie di movimenti militari, ponendo in guardia la stampa di accoglierle e divulgarle.

La *Riforma* assicura che il generale serbo Belimarcovich, attualmente a Roma, non ha nessuna missione ufficiale.

Londra 29. I combattimenti fra Mahomedian e Hazaras continuano. È posta in dubbio la notizia di una nuova disfatta di Mahomedian.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 27 marzo 1880.

Venezia	43	45	38	71	50
Bari	87	61	59	9	37
Firenze	26	44	10	78	75
Milano	19	46	43	7	35
Napoli	55	22	79	11	83
Palermo	81	24	88	63	27
Roma	10	36	31	16	56
Torino	1	37	66	85	2

Orario Ferroviario

in quarta pagina

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegth, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliegth).

Il sottoscritto erede del defunto **cav. G. B. Moretti** fa noto di avere ceduto il cantiere di lavori in pietre artificiali, alla Società **Da Ronco-Romano e Comp.°**, la quale fa proseguire l'industria nel locale medesimo.

GIOVANNI FACHINI

La sottoscritta Ditta fa noto di avere assunta la fabbrica di pietre artificiali in ***Gervasutta*** del defunto ***cav. Moretti*** e di avere accresciuto e migliorato la produzione in modo di poter soddisfare a qualunque richiesta ed esigenza. Essa assume imprese per costruzioni in muratura cementizia di *ponti, acquedotti, fogne, chiaviche, vasche, ghiacciaie, bacini, pavimenti*, e *scale, monoliti. Tiene deposito cementi di ogni qualità e gesso d'ingrasso* (scajola) **Prezzi ristrettissimi.**

Recapito alla *VILLA MORETTI* e presso *ROMANO* e *DE ALTI* negozianti in legnami.

Da Ronco-Romano e C.°

San Vito al Tagliamento

PER GLI SPOSI

—o—

Al Laboratorio Industriale L. P. LENARDON

si costruiscono mobili d'ogni genere adattando il tutto alla forma e grandezza dei locali:

Stanze da letto. . . . . da L. **500** a L. **4000**
» » ricevimento . . » **250** » **3000**

nonchè mobili ed addobbi d'ogni genere a prezzi convenientissimi.

Lavori di Tapezziere — Materassi e letti elastici

Eleganza, novità, solidità garantita

SOCIETÀ ITALIANA

DEI CIMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

IN BERGAMO

con Officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno e Palazzolo sull'Oglio

Premiata con 12 Medaglie alle Principali Esposizioni

compresa la

Medaglia d'oro alla mostra Internazionale di PARIGI 1878.

Prezzi per contanti o per assegno ferroviario:

Alla Stazione di Bergamo	al Quin.	Alla Stazione di Palazzolo	al Quin.
Cemento idraulico a lenta presa in sacchi con legaccio greggio	l. **1.80**	*Calce* idraulica di Palazzolo in sacchi con legaccio greggio	l. **2.50**
Cemento idraulico a rapida presa in sacchi con legaccio rosso	» **3.00**	*Cemento* idraulico Portland in sacchi con legaccio bleu	» **5.00**
Cemento idraulico a rapida presa qualità superiore in sacchi con legaccio giallo	» **4.00**	*Cemento* idraulico Portland qualità superiore in sacchi con legaccio nero	» **7.00**

RIBASSI proporzionali all'entità delle Forniture e CONTI CORRENTI

Le somministrazioni a vagone completo offrono speditezza ed economia nei trasporti.

Rivolgersi in Udine al sig. **Pietro Barnaba** *presso Leskovic.*

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, a carta, il sughero, ec. e

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

Estratto dalla *Gazzetta medica italiana* Provincie Venete
N. 22 — Padova 1° Giugno 1878.

Antica Fonte di Pejo

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato untale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima instituita dall'onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 Aprile p. p.

L'autore termina il suo lavoro, presentando un paralello tra la composizione dellAcqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo gli analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO**, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, **ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che gua-sta buon numero delle sorgenti di Recoaro.**

Prof. F. COLETTI - Dott. A. BARBO' SONCIN, Edit. e Compil. - Dott. A. GARBI Ger.

Si può può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d'ogni Città.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.15 pom.	omnibus	» 5.53 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 4.30 ant.	omnibus	ore 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	misto	» 7.42 pom.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XII. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1880 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle miglior Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis
con recapito al n. 16 II. piano

L'ISCHIADE

o

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il ***Liparolito*** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

PER SOLI CENT. 80

L' opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornle di Udine.*

SI RICERCANO

degli agenti per degli articoli utili, la cui vendita è sì facile che ogni persona intelligente, uomo o donna, potrà fare da 2 a 3000 franchi nei suoi momenti d'ozio. Scrivere in francese e franco alla *Fabrique de l'Alliance*, ha Chauz de fonds (Svizzera) aff. con bollo di 30 centesimi.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa ***Revalenta Arabica*** provano che le miserie, pericoli, disinganni provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa Farina di salute, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile del respiro, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento reumatismi, gotta, febbre, catarro convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 33 anni d'invariabile successo.

2

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhàn, ecc.

Cura n. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da un stato di salute veramente inequiante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità

Marietti Carlo.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry.

Prezzi della Revalenta

In scatole: 1/4 kilogr. l. 2 50. 1/2 l. 4 50, 1 l. 8, 2 1/2 l. 19,6 l. 42, 12 l. 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Casa *Du Barry* e *C.* (limited) *N. 2, Via Tomaso Grossi; Milano,*

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Ang. Fabris, G. Commessati e A. Filippuzzi farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Bologna — Distilleria a vapore G. BUTON e C. — Bologna

28 Medaglie - Parigi - Londra - Vienna - Filadelfia.

Guardarsi dalle contraffazioni

ELIXIR COCA — Buton — Proprietà Rovinazzi — BOLOGNA

BOLOGNA — Proprietà Rovinazzi — Buton — ELIXIR COCA

IL VERO ELIXIR COCA-BUTON

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll' impronta sul verto ***Elixir Coca - Gio. Buton*** e ***C., Bologna*** — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta ***Gio. Buton*** e ***C.***, e la firma sull'etichetta ***Gio. Buton*** e ***C.***

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco, agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d' Italia.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti eSoci.